

Fondo Sociale Europeo
POR 2007-13

Misure di politica attiva del lavoro in Friuli Venezia Giulia

Interventi formativi per lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga

*In base all'accordo del 12 febbraio 2009 tra Governo
e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome*

RAPPORTO DI MONITORAGGIO n. 4

Luglio - settembre 2010

La ricerca è stata curata da **Luca Dordit**, esperto dell'Agenzia regionale del lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia

INDICE

1. I LAVORATORI IN FORMAZIONE.....	5
1.1. <i>Indicatori socio demografici</i>	5
1.2. <i>Segmentazione socio professionale</i>	8
2. IL PROFILO DELLE IMPRESE	10
3. LE ATTIVITÀ FORMATIVE	12
ELENCO DELLE TABELLE E DEI GRAFICI.....	17

1 I LAVORATORI IN FORMAZIONE

1.1 Indicatori socio demografici

Nel corso del terzo trimestre di erogazione delle attività formative rivolte ai lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga (cassa integrazione e mobilità), ossia nel periodo compreso tra i mesi di aprile e di giugno 2010, il sistema dell'offerta formativa della Regione Friuli Venezia Giulia ha interessato 2.512 soggetti, che sommati ai valori fatti segnare nei trimestri precedenti portano la quota complessiva degli utenti a 7.719. I dati relativi al del quarto trimestre sul precedente indicano una variazione del 12,1%.

Analizzando la distribuzione territoriale dei lavoratori iscritti alle attività corsuali (Tabella 1), si rileva che il processo di riequilibrio territoriale rispetto alle prime fasi dell'intervento può considerarsi stabilizzato. La quota maggiore di utenti risiede in provincia di Udine con 3.401, pari al 44,1% del totale (variazione del 57,7%) mentre in provincia di Pordenone si contano 1.735 lavoratori, pari al 22,5% (variazione del -18,2%). Nell'Isontino la quota di utenti sale a 1.097, pari al 14,2% (variazione del 11,1%), mentre nel comprensorio triestino si collocano sulla quota di 1.162, pari al 15,1% (variazione del -29,2%).

In precedenza, all'inizio del 2010 il numero degli iscritti residenti sia nella provincia di Pordenone che in quella di Udine avevano subito una lieve flessione, rispettivamente del 5,2% e del 4,1%, rispetto all'ultimo trimestre del 2009, mentre si era riscontrato al contempo un consistente aumento di soggetti residenti nelle ulteriori aree provinciali, a partire da quella di Trieste che aveva fatto segnare un incremento del 160,2% ed in quella di Gorizia, dove l'aumento era stato pari al 31,9%.

Tra aprile e giugno del 2010 il processo di riequilibrio territoriale dell'utenza è proceduto ulteriormente, determinando un progressivo riallineamento su base provinciale dei soggetti raggiunti dalle misure di formazione, inizialmente concentrati prevalentemente sui due poli industriali di Udine e di Pordenone. Se nel corso dei primi due trimestri i lavoratori residenti nelle province di Udine e di Pordenone, computati insieme, assorbivano più dei tre quarti dell'utenza regionale, allora raggiungevano all'incirca i due terzi (67,2%). Nel dettaglio, nella provincia di Udine risiedeva il 42,4% del totale dei lavoratori in formazione, pari a 2.206 in termini assoluti. In provincia di Pordenone si concentrava invece il 24,8% dell'utenza totale (1.292).

Quanto al numero di lavoratori residenti nelle province di Gorizia e di Trieste, risultavano in forte crescita, rispettivamente del 165,1% e dell'85,5% su base congiunturale. Nell'Isontino risiedeva il 12,6% dell'utenza regionale (657 lavoratori), mentre nell'area giuliana si concentrava il 15,9% dei soggetti raggiunti dalle misure formative.

Tabella 1 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per provincia di residenza e per trimestre

Provincia	Trimestri		Variazione	Totale I-IV		
	III	IV		v.a.	% F	% sul Tot.
Gorizia	395	439	11,1%	1.097	42,4%	14,2%
Pordenone	537	439	-18,2%	1.735	27,9%	22,5%
Trieste	473	335	-29,2%	1.162	44,1%	15,1%
Udine	750	1.183	57,7%	3.401	34,6%	44,1%
Altro	86	116	34,9%	324	25,7%	4,2%
Totale	2.241	2.512	12,1%	7.719		100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Dal punto di vista della distribuzione per genere (Tabella 1, Tabella 2), la quota di utenza femminile, che al termine dei primi nove mesi di erogazione delle azioni formative presentava un'incidenza complessivamente del 33% sul totale, risale al 38,3% in discontinuità rispetto al trend precedente, mostrando una crescita sensibile rispetto a quanto fatto segnare fino ad allora.

Il dato più elevato si raggiunge nella provincia di Trieste, con una quota del 44,1% di utenza femminile, che si attesta al 34,6% in provincia di Udine e sale in particolare nei comprensori di Pordenone (27,9%) e di Gorizia (42,4%). Considerando la componente di genere nel dettaglio, le lavoratrici presenti nel sistema formativo residenti in provincia di Gorizia fanno registrare l'incremento congiunturale maggiormente consistente, passando rispettivamente dal 23,3% al 42,4%, mentre nella provincia di Udine il dato è soggetto ad un lieve calo, passando dal 35% al 34,6%.

In crescita su base congiunturale invece la componente femminile sia in provincia di Trieste, dove passa dal 24,3% al 44,1%, mentre flette sensibilmente in quella di Pordenone, passando dal 41,3% al 27,9%. Più in generale, a livello tendenziale la variazione della componente femminile sul trimestre precedente è del 73,9%, mentre quella maschile evidenzia un decremento del 16,6%.

Tabella 2 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per genere e per trimestre

Genere	Trimestri		Variazione	Totale I-IV	
	III	IV		v. a.	%
Femmine	710	1.235	73,9%	2.953	38,3%
Maschi	1.531	1.277	-16,6%	4.766	61,7%
Totale	2.241	2.512	12,1%	7.719	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Passando in rassegna gli iscritti alle attività corsuali per classi di età (Tabella 3, Grafico 1), si nota come, nel complesso, a presentare una maggiore incidenza relativa si confermi la classe dei 35-44enni che accresce la propria dimensione sino a 2.729 iscritti, rappresentando complessivamente il 35,4% del totale, in crescita rispetto al precedente 33,7%, con una variazione congiunturale del 30,3%. Anche la classe dei 45-54enni registrano una variazione positiva a livello tendenziale, benché in termini percentuali complessivi non modificano sostanzialmente il proprio peso rispetto alle altre classi di età. A scendere sensibilmente è invece la classe dei 15-24enni in relazione alle altre classi di età.

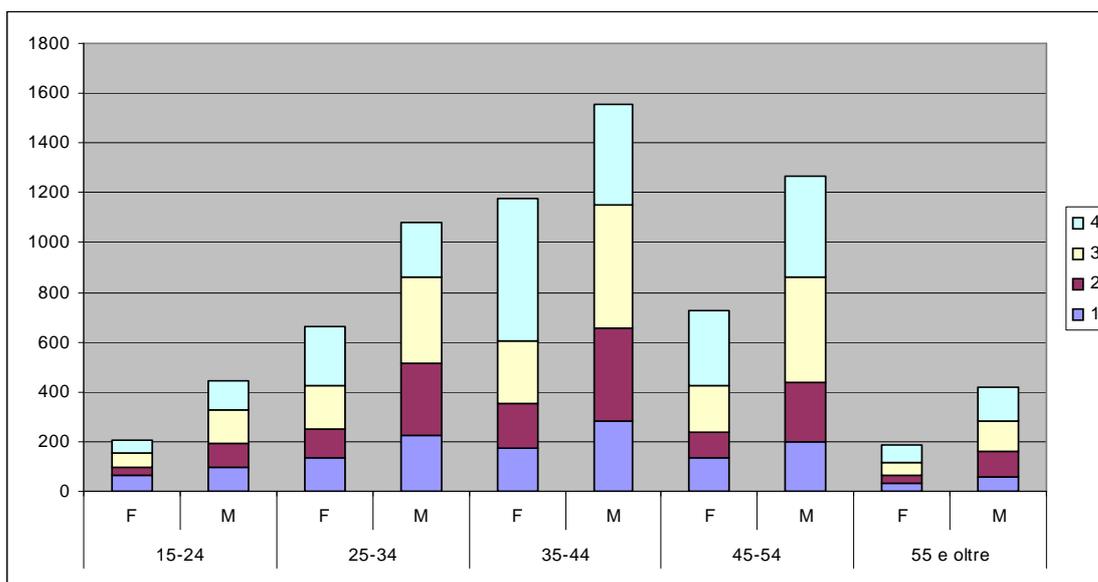
Tabella 3 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe di età e per trimestre

Classe di età	Trimestri		Variazione	Totale I-IV	
	III	IV		v. a.	%
15-24	195	164	-15,9%	649	8,4%
25-34	518	462	-10,8%	1.746	22,6%
35-44	747	973	30,3%	2.729	35,4%
45-54	610	707	15,9%	1.994	25,8%
55 e più	171	206	20,5%	601	7,8%
Totale	2.241	2.512	12,1%	7.719	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Prendendo in esame la componente di genere in relazione all'età, la quota femminile continua a risultare sensibilmente più elevata all'interno della classe delle 35-44enni, mentre si presenta assai contenuta tra le 15-24enni e le 55enni.

Grafico 1 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe di età e per trimestre



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Circa gli aspetti riguardanti la quota dei lavoratori stranieri coinvolti nelle attività formative (Tabella 4), va osservato che a livello tendenziale la variazione sul trimestre precedente fa segnare un calo marcato del -38,7%. Gli iscritti di nazionalità straniera in termini assoluti salgono da 898 a 1.115, con un decremento tendenziale dell'incidenza sul totale dell'utenza, dai precedenti 18,4% e 17,2% dei trimestri precedenti all'attuale 14,4%.

Tabella 4 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per nazionalità e per trimestre

Nazionalità	Trimestri		Variazione	Totale I-IV	
	III	IV		v. a.	%
Italiana	1.887	2.295	21,6%	6.604	85,6%
Straniera	354	217	-38,7%	1.115	14,4%
Totale	2.241	2.512	12,1%	7.719	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

La distribuzione dei lavoratori stranieri in formazione per i primi dieci Stati di provenienza (Tabella 5), non indica sostanziali modifiche rispetto al quadro rilevato nel corso dei trimestri precedenti. Al primo posto continuano a figurare gli iscritti provenienti dalla Romania, in totale 172, pari al 15,4% degli stranieri. Al secondo posto si segnala nuovamente l'Albania, con 169 lavoratori in formazione, pari al 15,2%. Il Ghana si attesta sul 9,6%, mentre le ulteriori nazionalità straniere presenti continuano a presentare un'incidenza comunque inferiore al 7%. E' il caso dei lavoratori provenienti dal Marocco (77, pari al 6,9%), dalla Croazia (62, pari al 5,6%), così come dalla Serbia, Slovenia, Bosnia Erzegovina, Bangladesh e Nigeria.

Tabella 5 – Distribuzione dei lavoratori stranieri in formazione per i primi 10 Stati di provenienza. Periodo ottobre 2009 - marzo 2010

Stati di provenienza	Totale I-IV	
	v.a.	% su Tot. stranieri
ROMANIA	172	15,4%
ALBANIA	169	15,2%
GHANA	107	9,6%
MAROCOCCO	77	6,9%
CROAZIA	62	5,6%
REPUBBLICA DI SERBIA	61	5,5%
SLOVENIA	55	4,9%
BOSNIA-ERZEGOVINA	40	3,6%
BANGLADESH	33	3,0%
NIGERIA	21	1,9%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Relativamente alla composizione dell'utenza per titolo di studio (Tabella 6), in termini generali si osserva come il titolo di studio maggiormente rappresentato continui ad essere costituito dalla licenza di scuola secondaria di primo grado (scuole medie), come nei trimestri precedenti, con il 40,9%, stabile rispetto al periodo precedente, con una variazione dell'8,1% sul trimestre. Al secondo posto si colloca il diploma di scuola secondaria di secondo grado (scuole superiori) con il 32,5%, in leggera crescita rispetto al 31,4%, con una variazione del 27,8%. Ancora assai distanti in termini percentuali dai primi due, con un distacco che è andato crescendo, si pongono sia il diploma di qualifica professionale (15% sul totale, con una variazione del 6,6%, sia la licenza elementare, al 4,3% contro il precedente 5%.

Il diploma di laurea, qualora si computino insieme le lauree triennali e le quinquennali, pesa esattamente come in precedenza per il 5,8% sul totale degli iscritti (3,5% laurea quinquennale, 2,3% laurea triennale). Più contenuti in termini percentuali continuano a risultare i lavoratori sprovvisti di

titolo di studio (1,3%) mentre costituiscono tuttora una quota residuale coloro che risultano essere in possesso di un dottorato di ricerca (7, pari allo 0,1%).

Tabella 6 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per titolo di studio e per trimestre

Titolo di studio	Trimestri		Variazione	Totale I-IV		
	III	IV		v.a.	di cui F	% sul Tot.
NESSUN TITOLO	33	25	-24,2%	100	16,0%	1,3%
LICENZA ELEMENTARE	110	73	-33,6%	335	38,4%	4,3%
LICENZA DI SCUOLA MEDIA	952	1.029	8,1%	3.157	46,9%	40,9%
QUALIFICA PROFESSIONALE	334	356	6,6%	1.158	40,7%	15,0%
DIPLOMA DI SCUOLA SEC. SUP.	683	873	27,8%	2.510	55,4%	32,5%
LAUREA TRIENNALE	43	70	62,8%	178	51,8%	2,3%
LAUREA QUINQUENNALE	85	83	-2,4%	274	64,3%	3,5%
DOTTORATO DI RICERCA	1	3	200,0%	7	100,0%	0,1%
Totale	2.241	2.512	12,1%	7.719		100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Prendendo a riferimento la componente di genere, le donne sono maggiormente rappresentate tra i soggetti in possesso di laurea quinquennale, con un'incidenza del 64,3% e di laurea triennale con il 51,8% (in precedenza erano il 49,7%). Al contrario, risultano proporzionalmente meno numerose tra i soggetti in possesso di una qualifica professionale, con il 40,7%, comunque in crescita contro il 24,4% fatto segnare in precedenza.

1.2 Segmentazione socio professionale

Considerando la condizione occupazionale dei soggetti iscritti alle attività corsuali (Tabella 7), è possibile osservare come gli occupati in CIG al termine del terzo trimestre di interventi formativi continuino a rappresentare la quota preponderante, con 5.080 casi 97,6% contro il precedente 98,8%, con una variazione congiunturale del 43,9%, seguiti dalla categoria dei disoccupati iscritti alle liste di mobilità (127 casi), pari al 2,4% in lieve crescita rispetto al periodo precedente, quando rappresentavano il 2%.

Tabella 7 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per condizione occupazionale e per trimestre

Condizione occupazionale	Trimestri		Variazione	Totale I-IV	
	III	IV		v. a.	%
OCCUPATO IN CIG	2.173	2.388	9,9%	7.468	96,7%
DISOCCUPATO ISCRITTO ALLE LISTE DI MOBILITA	68	124	182,0%	251	3,3%
Totale	2.241	2.512	12,1%	7.719	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Sotto il profilo della distribuzione dei lavoratori dipendenti in formazione per condizione professionale (Tabella 8, Grafico 2), osserviamo che gli *operai*, *subalterni* e *assimilati* continuano a rappresentare la quota preponderante rispetto al precedente trimestre di analisi, con 3.077 casi, pari al 64,4%, contro il precedente 61,4% e con una variazione trimestrale del 55,9%. La categoria degli *impiegati* subisce un calo rispetto ai livelli precedenti, passando dal 27,4% al 25,4% del totale, seguita da quella degli *apprendisti*, all'8,7% a fronte del precedente 9,8%. Pressoché residuali dal punto di vista percentuale continuano a risultare i *dirigenti*, così come i *ruoli direttivi* ed i *lavoranti presso il proprio domicilio per conto delle imprese*.

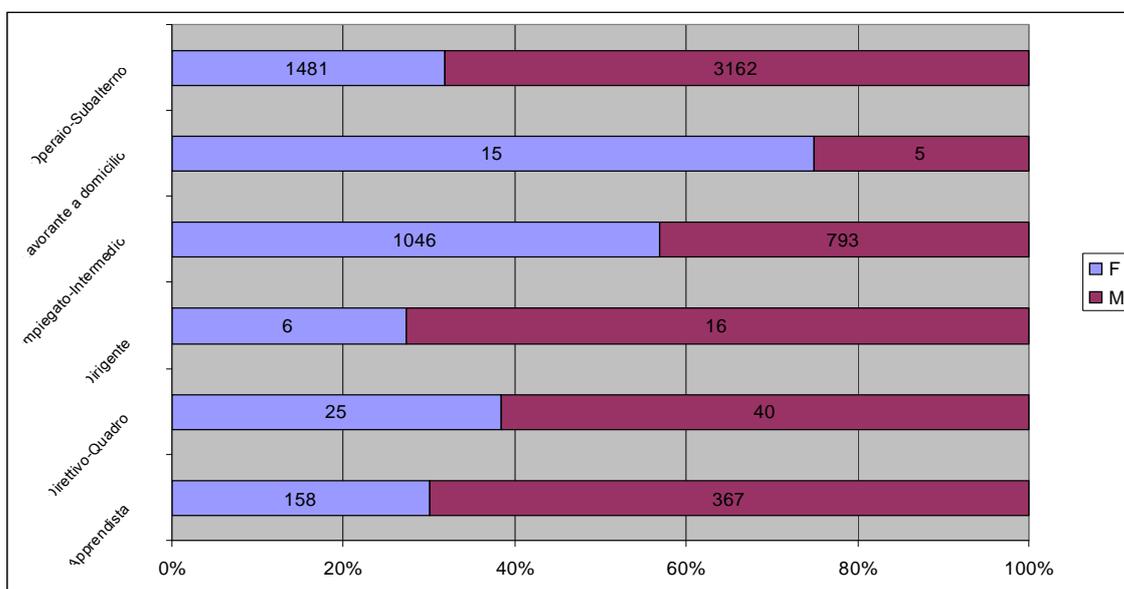
La quota femminile, qualora ci si concentri esclusivamente sulle categorie a maggiore consistenza fin qui esaminate, mantiene una forte incidenza all'interno della tipologia degli *impiegati*, attestandosi sul 54,7%, mentre continua a risultare assai più contenuta ed in progressivo calo nel caso degli *operai* (24,6% contro il precedente 26,3%) e degli *apprendisti* (30,4% a fronte del 28,6% registrato a fine marzo).

Tabella 8 - Distribuzione dei dipendenti aziendali in formazione per condizione professionale e per trimestre (N = 7.114)

Condizione professionale	Trimestri		Variazione	Totale I-IV		
	III	IV		v.a.	% F	% sul Tot.
APPRENDISTA	149	107	-28,2%	525	30,1%	7,4%
DIRETTIVO - QUADRO	18	25	38,9%	65	38,5%	0,9%
DIRIGENTE	6	11	83,3%	22	27,3%	0,3%
IMPIEGATO O INTERMEDIO	478	624	30,5%	1.839	56,9%	25,9%
LAVORANTE C/O DOMICILIO	6	1	-83,3%	20	75,0%	0,3%
OPERAIO, SUBALTERNO	1.384	1.566	13,2%	4.643	31,9%	65,3%
Totale	2.041	2.334		7.114		100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 2 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per condizione professionale e per genere. Periodo ottobre 2009- settembre 2010 (N.= 7.114)



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

La distribuzione degli occupati in formazione per tipologia di contratto (Tabella 9) indica che più di diciassette lavoratori su venti risultano essere inquadrati tramite contratto a tempo indeterminato, in progressiva crescita con l'85,9% contro il precedente 85,3%, e l'83,4% al termine del primo trimestre. Un'ulteriore quota del 10% rientra nel contratto di apprendistato, in lieve calo rispetto al precedente 10,9%. In quest'ultimo caso, la variazione fatta segnare a livello tendenziale sul trimestre precedente è del -7,5%. Una terza categoria assai più contenuta rispetto alle prime due continua ad essere rappresentata dai lavoratori con contratto a tempo determinato a carattere non stagionale, che al termine del terzo trimestre ammontano complessivamente al 3,3% del totale (precedentemente erano il 3,2%).

Tabella 9 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per tipologia di contratto (N = 4.807)

Tipologia di contratto	Trimestri		Variazione	Totale I-IV	
	III	IV		v. a.	%
CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO	1171	999	-14,7%	4.202	87,4%
CONTRATTO A TEMPO DET. A CARATTERE NON STAG.	47	11	-76,6%	135	2,8%
CONTRATTO A TEMPO DET. A CARATTERE STAG.	4	3	-25,0%	11	0,2%
CONTRATTO DI APPRENDISTATO	111	51	-54,1%	422	8,8%
ALTRO	13	16	23,1%	37	0,8%
Totale	1.346	1.080		4.807	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Infine passando all'esame della distribuzione degli occupati in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro (Tabella 10), si rileva che la quota prevalente continua ad essere inquadrata contrattualmente nella classe dimensionale compresa tra le 36 e le 40 ore, che rappresenta l'80,7% del totale contro il precedente 81,7%, con una variazione del 37,9% sul trimestre precedente. Sommandoli tale classe a quella dei lavoratori che svolgono un orario superiore alle 41 ore (4,6%), giungiamo alla quota complessiva dell'85,3%.

Per contro, i soggetti inquadrati entro un orario di lavoro compreso tra 1 e le 35 ore, considerati anch'essi complessivamente, non superano la quota del 14,7%. Nel dettaglio, rappresentano lo 0,9% per la classe 1-15 ore, il 5,2% per quella 16-20 ed infine l'8,6% per la classe 21-35 ore.

Tabella 10 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro e per trimestre (N = 7.468)

Struttura orario di lavoro	Trimestri		Variazione	Totale I-IV	
	III	IV		v. a.	%
DA 1 A 15 ORE	25	18	-28,0%	64	0,9%
DA 16 A 20 ORE	97	99	2,1%	361	4,8%
DA 21 A 35 ORE	233	221	-5,2%	659	8,8%
DA 36 A 40 ORE	1.725	1.972	14,3%	6.071	81,3%
41 E OLTRE	93	78	-16,1%	313	4,2%
Totale	2.173	2.388		7.468	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

2 IL PROFILO DELLE IMPRESE

Al termine dei primi quattro trimestri di erogazione della formazione destinata ai lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga, le aziende di appartenenza degli utenti risultano ammontare complessivamente a 910 imprese. A partire dai dati attualmente in possesso, non risulta possibile stabilire quale sia la loro distribuzione territoriale a livello provinciale e quali ne siano le caratteristiche specifiche. Ciononostante, a partire dai dati relativi ai lavoratori in formazione si tratterà un sintetico inquadramento delle aziende cui essi appartengono.

Considerando la distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza (Tabella 11, Grafico 3), si registra come la classe maggiormente rappresentata continui ad essere costituita dal raggruppamento da 50 a 249 addetti, che assorbe il 18,4% dei soggetti, contro il precedente 20,9%, con una variazione congiunturale del -33,7%. In seconda posizione si ripropone la classe da 16 a 49 addetti, che concentra il 16,5% degli iscritti con una variazione congiunturale del -12%.

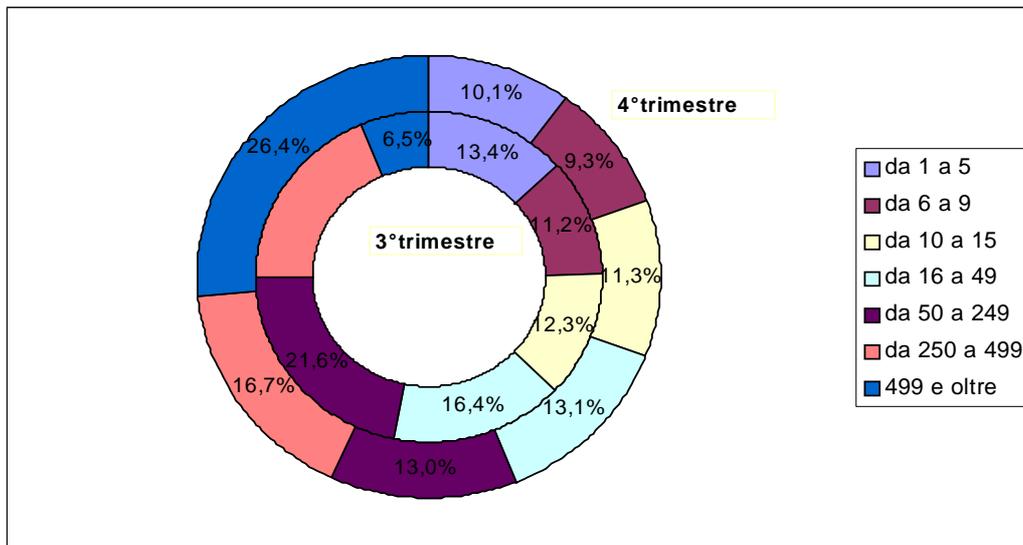
Le ulteriori classi sono rappresentate in ordine decrescente dal raggruppamento da 10 a 15, con il 14,5% ed una variazione dello 0,7% e dalla classe da 1 a 5 con il 13,7% ed una variazione del -17,5%.

Tabella 11 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza e per trimestre (N = 7.468)

Classe dimensionale degli addetti	Trimestri		Variazione	Totale I-IV	
	III	IV		v. a.	%
da 1 a 5	292	241	-17,5%	1.026	13,7%
da 6 a 9	243	223	-8,2%	927	12,4%
da 10 a 15	267	269	0,7%	1.086	14,5%
da 16 a 49	357	314	-12,0%	1.230	16,5%
da 50 a 249	469	311	-33,7%	1.371	18,4%
da 250 a 499	404	399	-1,2%	901	12,1%
500 e oltre	141	631	347,5%	927	12,4%
Totale	2.173	2.388		7.468	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 3- Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza e per trimestre (N.= 7.468)



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Le classi ulteriori (da 6 a 9 addetti; 499 ed oltre) si collocano al 12,4%. Si segnala il sensibile incremento di quest'ultima, che nel trimestre precedente aveva fatto registrare un'incidenza del 5,8%.

Circa la distribuzione dei lavoratori in formazione per settore produttivo delle aziende di appartenenza (Tabella 12) rispetto al periodo precedente si nota in primo luogo la crescita del peso percentuale detenuto dal settore manifatturiero, che tra ottobre e dicembre 2009 aveva toccato il 49,2% dei lavoratori in formazione, nel primo trimestre del 2010 era sceso al 41,3%, successivamente aveva fatto registrare un ulteriore lieve calo, attestandosi sul 41,1% e che attualmente si colloca sul 45,4%. Analogamente seppur in misura minore, a vedere scendere il proprio peso relativo è il settore del commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione auto e motoveicoli, che passa dal 15,4% al 15,2%, con una variazione del 37,5%. A subire un relativo decremento risulta invece il settore delle altre attività di servizi, che passa dal 18,6% al 16,5% con una variazione trimestrale del -40%. Gli ulteriori settori si pongono tutti sotto il 3,5%.

Tabella 12 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per settore produttivo delle aziende di appartenenza e per trimestre (N = 7.468)

Settore produttivo	Trimestri		Variazione	Totale I-IV	
	III	IV		v. a.	%
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	20	1	-95,0%	54	0,7%
B - Estrazione di minerali da cave e miniere		1		1	0,0%
C - Attività manifatturiere	885	1.305	47,5%	3.391	45,4%
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond.	2	3	50,0%	9	0,1%
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di tr. dei rifiuti	5	2	-60,0%	13	0,2%
F - Costruzioni	32	29	-8,4%	81	1,1%
G - Commercio ingrosso e dett., ripar. di autov. e motoc.	263	357	35,7%	1.137	15,2%
H - Trasporto e magazzinaggio	293	165	-43,7%	828	11,1%
I - Servizi di alloggio e ristorazione	36	27	-25,0%	117	1,6%
J - Servizi di informazione e comunicazione	14	8	-42,9%	33	0,4%
K - Attività finanziarie e assicurative	4	4	0,0%	9	0,1%
L - Attività immobiliari				4	0,1%
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	57	83	45,6%	252	3,4%
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supp. imprese	47	16	-66,0%	146	2,0%
P - Istruzione	11	10	-9,1%	38	0,5%
Q - Sanità e assistenza sociale	12	76	533,3%	106	1,4%
R - Attività artistiche e di intrattenimento	4	8	100,0%	13	0,2%
S - Altre attività di servizi	485	291	-40,0%	1.235	16,5%
T - Attività di famiglie e convivenze				1	0,0%
Totale	2.173	2.388		7.468	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Analizzando nel dettaglio il settore manifatturiero e disaggregandone i sottosettori sulla base della classificazione Ateco (Tabella 13), ne risulta modificato in gran parte il quadro fatto registrare al termine del trimestre precedente.

Tra aprile e giugno 2010 si era assistito ad una crescita marcata dei lavoratori appartenenti ai settori metallurgico e della produzione di prodotti in metallo. Il comparto della *fabbricazione di prodotti in metallo* si era confermato al primo posto segnalando una crescita consistente che lo collocava al 29,5%. Analogamente il comparto della *metallurgia* era passato dal 12,5% al 14,1%, con una variazione congiunturale del 184,3%. Al contrario risultavano in calo sia *l'industria del legno e dei prodotti in legno e sughero esclusi i mobili* che, pur mantenendosi al secondo posto per numero di iscritti, era scesa dal 16,2% al 14,4%, sia i comparti *fabbricazione di mobili* (dal 15,6% al 14%), *industrie tessili* (dal 5,3% al 3,7%), *fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche* (dal 4,7% al 3,5%).

A distanza di tre il settore manifatturiero nel suo insieme registra una variazione del 47,5% che lo colloca al 45,4% sul totale degli utenti della formazione, in crescita sul precedente 41,1%. Nello specifico osserva innanzitutto un consistente calo che ha interessato il settore della *fabbricazione di prodotti in metallo* che flette dal 29,5% al 24,2%, con una variazione del -35,6%. Il settore *metallurgico* si mantiene quasi inalterato quanto a peso relativo, attestandosi sul 14%. Analogamente il settore *del legno* nel suo complesso (mobili inclusi), fa registrare un lieve calo tendenziale dal 28,4% 26,2%. In forte crescita il settore *tessile*, che sale per incidenza dal 3,7% al 13,2%, giungendo a contare bel 447 utenti..

Tabella 13 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per attività delle aziende di appartenenza. Settore manifatturiero e per trimestre

Attività Ateco del settore manifatturiero	Trimestri		Variazione	Totale I-IV	
	III	IV		v. a.	%
C10 – Industrie alimentari	9	4	-55,6%	22	0,6%
C11 – Industria delle bevande				1	0,0%
C13 – Industrie tessili	14	369	2.535,7%	447	13,2%
C14 – Confezione di articoli di abbigliamento	5		-100,0%	13	0,4%
C16 – Industria del legno e dei prodotti in legno (esclusi i mobili)	107	69	-35,5%	370	10,9%
C17 – Fabbricazione di carta e prodotti in carta	2	1	-50,0%	6	0,2%
C18 – Stampa e riproduzione di supporti registrati	5	6	20,0%	15	0,4%
C20 – Fabbricazione di prodotti chimici	5	10	100,0%	20	0,6%
C22 – Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	16	5	-68,7%	78	2,3%
C23 – Fabbricazione prodotti lav. di minerali non metalliferi	4	3	-25,0%	15	0,4%
C24 - Metallurgia	145	181	24,8%	476	14,0%
C25 – Fabbricazione di prodotti in metallo	320	206	-35,6%	821	24,2%
C26 – Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica	29	53	82,8%	93	2,7%
C27 – Fabbricazione di apparecchiature elettriche e uso domestico	26	29	11,5%	79	2,3%
C28 – Fabbricazione di macchinari e apparecchiature N.C.A.	22	13	-40,9%	95	2,8%
C29 – Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi, semirimorchi	2		-100,0%	5	0,1%
C30 – Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	8	2	-75,0%	22	0,6%
C31 – Fabbricazione di mobili	104	78	-25,0%	369	10,9%
C32 – Altre industrie manifatturiere	42	233	454,8%	339	10,0%
C33 – Riparazione, manut. e installazione di macchine e app.	20	43	115,0%	105	3,1%
Totale	885	1.305		3.391	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

3 LE ATTIVITÀ FORMATIVE

Nel periodo compreso tra l'ottobre 2009 ed il settembre 2010, nel quadro delle misure formative a favore dei soggetti destinatari dagli ammortizzatori in deroga sono stati promossi 2.447 corsi di formazione. Mentre nel primo trimestre (ottobre – dicembre 2009) i corsi attivati ammontavano a 541, nel trimestre successivo (gennaio - marzo 2010) gli interventi formativi promossi sono stati 538 ed in quello intercorrente tra aprile e giugno si sono contati 690 nuove iniziative formative, mentre tra luglio e settembre si registrano 678 nuovi interventi.

La distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione (Tabella 14, Grafico 4) evidenzia come la provincia di Udine sia nuovamente interessata da una crescita degli iscritti, mentre nel trimestre precedente si era assistito ad un progressivo riequilibrio territoriale nell'erogazione delle attività formative, dato il forte decremento che nel terzo trimestre aveva interessato in forma pronunciata la provincia di Udine e lievemente anche il contesto territoriale pordenonese, aree in cui in precedenza si era concentrata la maggior parte degli interventi.

La provincia di Udine tra luglio e settembre 2010 registra una sensibile crescita del numero di corsi attivati, pari al 72,5% su base trimestrale, mentre quella di Pordenone ha visto flettere la propria quota di corsi erogati, che passa dal 31% al 27,7%, con una variazione del -40,3%.

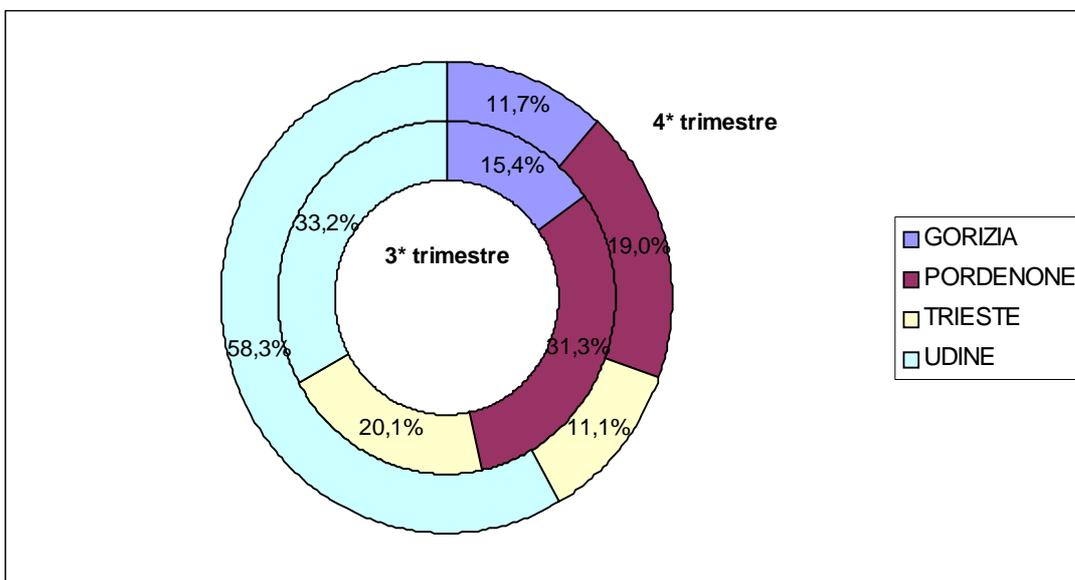
Al contrario, nelle province di Trieste e di Gorizia si è assistito ad una situazione stazionaria dell'attività formativa. Nell'area giuliana la quota percentuale sul totale dei corsi regionali passa dal 13,4% al 12,8%, mentre l'Isonzino è interessato da un lieve incremento, passando dal 18,8% all'11% su base regionale.

Tabella 14 – Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione e per trimestre

Provincia di erogazione	Trimestri		Variazione	Totale I-IV	
	III	IV		v. a.	%
GORIZIA	106	79	-25,5%	270	11,0%
PORDENONE	216	129	-40,3%	678	27,7%
TRIESTE	139	75	-46,0%	312	12,8%
UDINE	229	395	72,5%	1.187	48,5%
Totale	690	678	-1,7%	2.447	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 4 - Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione e per trimestre



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Prendendo in esame la distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza (Tabella 15), si rileva come nel periodo considerato la classe maggiormente rappresentata continui a riguardare un tipo di utenza mista, formata da occupati in CIG e da disoccupati in mobilità, con un volume di 485 attività formative, in crescita del 14,9% su base trimestrale. I corsi destinati ai soli occupati in CIG ammontano invece a 193, con un decremento del -28% sul trimestre precedente. Complessivamente, l'offerta formativa a giugno 2010 si articola quindi in un 61,5% di corsi ad utenza mista (1.505) ed un 38,5% di attività rivolte a soggetti occupati in CIG (942).

Tabella 15 – Distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza e per trimestre

Tipologia di utenza	Trimestri		Variazione	Totale I-IV	
	III	IV		v. a.	%
OCCUPATI IN CIG	268	193	-28,0%	942	38,5%
UTENZA MISTA OCCUPATI E DISOCCUPATI	422	485	14,9%	1.505	61,5%
Totale	690	678	-1,7%	2.447	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Sotto il profilo della distribuzione delle attività corsuali per settore formativo (Tabella 16), gli interventi oggetto di una maggiore richiesta da parte dell'utenza si confermano essere riconducibili a tre ambiti specifici. Si tratta innanzitutto del settore *informatico*, che detiene il primo posto nelle iscrizioni con 320 corsi effettuati nel trimestre, con una variazione del -1,2% su base trimestrale. Il settore ha fino ad ora espresso 1.161 corsi, pari al 47,4% dell'offerta formativa complessiva (era il 47,8% a fine aprile). Ad esso seguono a distanza gli ambiti riconducibili da un lato alla *sicurezza sul luogo di lavoro*, con 396 corsi effettuati ad oggi, in discesa del -55,4% su base trimestrale e dei *lavori d'ufficio*, con 406 corsi effettuati, in crescita del 51,1% su base congiunturale. Tra i settori che si collocano al di sopra dell'1% del totale dei corsi si individuano inoltre: *servizi socio educativi* (5,9%), *comunicazione* (2,8%), *meccanica e metallurgia* (2,7%), *distribuzione commerciale e vendita* (2,2%) *trasporti* (1,6%), *grafica* (1,2%).

Tabella 16 – Distribuzione delle attività corsuali per settore formativo e per trimestre

Settore formativo	Trimestri		Variazione	Totale I-IV	
	III	IV		v. a.	%
INFORMATICA	324	320	-1,2%	1.161	47,4%
LAVORI DI UFFICIO	94	142	51,1%	406	16,6%
SICUREZZA AZIENDALE	121	54	-55,4%	396	16,2%
SERVIZI SOCIO EDUCATIVI	40	54	35,0%	144	5,9%
COMUNICAZIONE	25	20	-20,0%	69	2,8%
MECCANICA E METALLURGIA	12	15	25,0%	66	2,7%
DISTRIBUZIONE COMMERCIALE E VENDITA	8	27	237,5%	54	2,2%
TRASPORTI	9	7	-22,2%	40	1,6%
GRAFICA, FOTOGRAFIA, CARTOTECNICA	13	7	-46,2%	30	1,2%
ELETTRICITÀ ELETTRONICA	14	3	-78,6%	21	0,9%
INDUSTRIA ALIMENTARE	2	12	500,0%	18	0,7%
EDILIZIA	24	1	-95,8%	17	0,7%
AGRICOLTURA E FORESTAZIONE	4	6	50,0%	13	0,5%
INDUSTRIE ALBERGHIERA E RISTORAZIONE		3		5	0,2%
ALTRO		7		5	0,2%
TURISMO				2	0,1%
Totale	690	678	-1,7%	2.447	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Passando in rassegna i titoli dei dieci corsi erogati con maggiore frequenza nel primo anno di attività (Tabella 17), questi riguardano come in passato in primo luogo le attività di *orientamento iniziale*, che vengono proposte obbligatoriamente a tutti i soggetti in formazione (34% dei corsi effettuati). Considerando invece le tematiche di carattere specifico possono essere citate: il *Corso di primo soccorso parte prima* (2,8%, in flessione dal precedente 3,4%), la *Preparazione dell'ECDL Start* (3,2%), il *Corso di primo soccorso parte seconda* (2,5%, in calo dal 3,1%), *Antincendio e pronto soccorso* (2%, stabile), *Prevenzione incendi a rischio basso* (1,9, in calo dal 2,3%), per citare i primi cinque titoli per numero di edizioni realizzate. Si tratta nel complesso di una conferma delle tendenze che si erano già manifestate nel corso dei periodi precedenti.

Tabella 17 – Distribuzione delle attività formative per primi dieci titoli dei corsi erogati

Titolo delle attività corsuali	Totale I-IV	
	v.a.	% sul Tot. titoli
ORIENTAMENTO	831	34,0%
PREPARAZIONE ALL'ECDL CORE START (MOD. 2, 3, 4, 7)	79	3,2%
CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 1^ PARTE	69	2,8%
CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 2^ PARTE	61	2,5%
ANTINCENDIO E PRONTO SOCCORSO	47	1,9%
PREVENZIONE INCENDI A RISCHIO BASSO	47	1,9%
CORSO DI PRIMO SOCCORSO (AZIENDE B E C) - 3^ PARTE	45	1,8%
PREVENZIONE INCENDI A RISCHIO MEDIO	42	1,7%
ESSERE EFFICACI NELLA COMUNICAZIONE IN AZIENDA	41	1,7%
INGLESE LIVELLO B1	40	1,6%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Quanto alle linee di finanziamento utilizzate a sostegno delle attività formative (Tabella 20), nei primi quattro trimestri l'81,9% dei corsi è stato realizzato a valere sull'Asse 1 CB Azione 111 dell'Obiettivo 2 del FSE, contro il precedente 82,3%, mentre il rimanente 18,1% ha beneficiato dei finanziamenti sull'Asse 1 CB Azione 113.

Tabella 18 – Distribuzione delle attività corsuali per linee di finanziamento e per trimestre

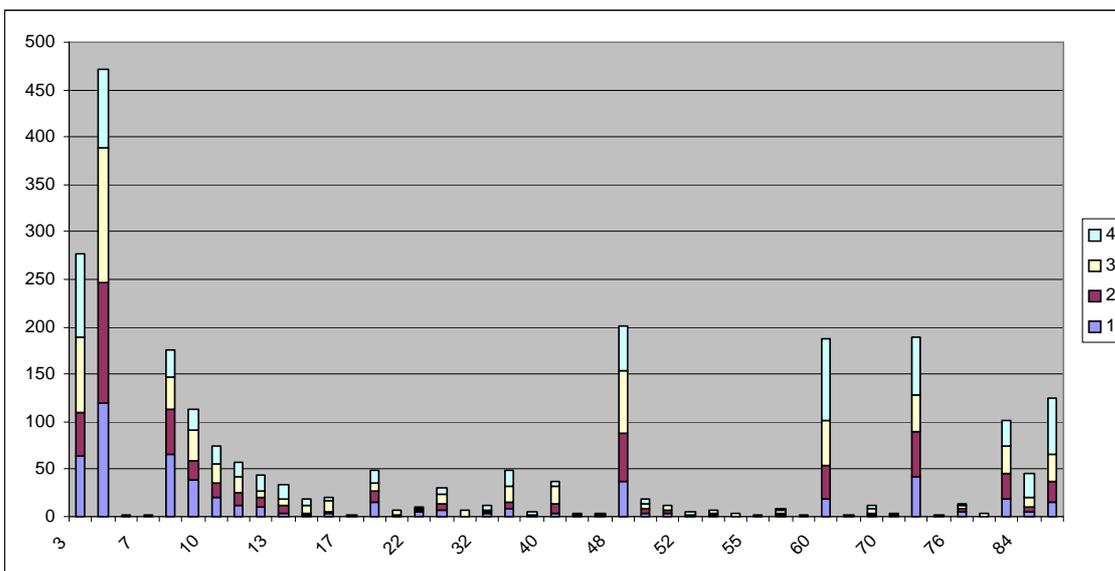
Linea di finanziamento	Totale I-IV	
	v.a.	%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - 20/40 ORE - Cloni	134	5,5%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - 4 ORE - Cloni	358	14,6%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - 41/80 ORE - Cloni	96	3,9%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - CATALOGO - Cloni	615	25,1%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - ORIENTAMENTO - Cloni	754	30,8%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - 20/40 ORE - Cloni	33	1,3%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - 4 ORE - Cloni	105	4,3%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - 41/80 ORE - Cloni	33	1,3%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - CATALOGO - Cloni	176	7,2%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - ORIENTAMENTO - Cloni	77	3,1%
OB. 2 ASSE 1CB PER TIP.F, AZ. 111 - CATALOGO 3 - Cloni	47	1,9%
OB. 2 ASSE 2DA PER TIP.F, AZ. 113 - CATALOGO 3 - Cloni	19	0,8%
Totale	2.447	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

La distribuzione delle attività formative per durata del corso (Grafico 5) evidenzia come si confermi una tendenza ad un allungamento dei confini temporali delle unità corsuali rispetto ai primi mesi di attività, con una stabilizzazione su unità di media durata. Infatti se nel trimestre precedente si era registrata una maggiore frequenza delle attività comprese oltre che tra le 3 e le 10 ore di durata (legate all'accoglienza e orientamento iniziale), soprattutto degli interventi formativi della durata di 48, 60 e 74 ore, il trend risulta confermato anche per il quarto trimestre di interventi e si allarga inoltre a dimensioni relativamente più estese, superiori alle 80 ore.

Infine, mettendo a fuoco la distribuzione delle attività corsuali per ente promotore (Tabella 21), emerge come anche a conclusione del quarto semestre di interventi si confermi la tendenza per cui oltre quasi il 60% delle attività (59,4%) sia stata fino ad oggi effettuata da un ristretto nucleo di agenzie formative, comprendente IAL FVG, con 862 corsi, pari al 35,2% (contro il precedente 34,9%) ed ENAIP FVG, con 592 corsi, pari al 24,2% del totale regionale (in precedenza 21,3%). Tra gli ulteriori enti che abbiano gestito più del 5% delle attività complessive si segnalano ENFAP FVG (7,2%), Cramars (6,5%) ed Ires FVG (6,2%).

Grafico 5 - Distribuzione delle attività corsuali per durata del corso e per trimestre



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Tabella 19 – Distribuzione delle attività corsuali per ente promotore e per trimestre

Ente promotore	Trimestri		Variazione	Totale I-IV	
	III	IV		v. a.	%
I.A.L. - FRIULI VENEZIA GIULIA	234	245	4,7%	862	35,2%
EN.A.I.P FRIULI - VENEZIA GIULIA	170	216	27,0%	592	24,2%
COMITATO REGIONALE DELL E.N.F.A.P. FVG	50	31	-38,0%	176	7,2%
CRAMARS SOC.COOP.A.R.L.	42	41	-2,4%	159	6,5%
IRES FVG	59	34	-42,4%	152	6,2%
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE	15	15	0,0%	82	3,4%
CE.F.A.P.	8	30	275,0%	69	2,8%
CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	13	3	-76,9%	65	2,7%
J e S - JOB e SCHOOL	31	13	-58,1%	64	2,6%
OPERA SACRA FAMIGLIA	22	8	-63,6%	59	2,4%
C.F.P. CNOS-FAP BEARZI	7	6	-14,3%	42	1,7%
FORSER	4	15	275,0%	33	1,3%
AZIENDA SPECIALE RICERCA e FORMAZIONE	2	5	150,0%	27	1,1%
EDILMASTER	16		-100,0%	17	0,7%
A.R.S.A.P.	10	2	-80,0%	13	0,5%
CENTRO SOLIDARIETA GIOVANI GIOVANNI MICESIO		3		12	0,5%
AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE	5	5	0,0%	12	0,5%
OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2	3	50,0%	6	0,2%
OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE		3		5	0,2%
Totale	690	678	-1,7%	2.447	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

ELENCO DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Tablelle

- Tabella 1 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per provincia di residenza e per trimestre*
Tabella 2 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per genere e per trimestre
Tabella 3 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe di età e per trimestre
Tabella 4 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per nazionalità e per trimestre
Tabella 5 – Distribuzione dei lavoratori stranieri in formazione per le prime dieci nazionalità
Tabella 6 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per titolo di studio e per trimestre
Tabella 7 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per condizione occupazionale e per trimestre
Tabella 8 - Distribuzione dei dipendenti aziendali in formazione per condizione professionale e per trimestre
Tabella 9 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per tipologia di contratto
Tabella 10 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro e per trimestre
Tabella 11 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza e per trimestre
Tabella 12 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per settore produttivo delle aziende di appartenenza e per trimestre
Tabella 13 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per attività delle aziende di appartenenza. Settore manifatturiero.
Tabella 14 – Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione e per trimestre
Tabella 15 – Distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza e per trimestre
Tabella 16 – Distribuzione delle attività corsuali per settore formativo e per trimestre
Tabella 17 – Distribuzione delle attività formative per primi dieci titoli dei corsi erogati
Tabella 18 – Distribuzione delle attività corsuali per linee di finanziamento e per trimestre
Tabella 19 – Distribuzione delle attività corsuali per ente promotore e per trimestre

Grafici

- Grafico 1 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per genere e per trimestre*
Grafico 2 - Distribuzione dei dipendenti aziendali in formazione per condizione professionale e per genere. Periodo ottobre 2009-giugno 2020
Grafico 3 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza e per trimestre
Grafico 4 – Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione e per trimestre
Grafico 5 - Distribuzione delle attività corsuali per durata del corso e per trimestre